



Albaverde fiore all'occhiello del verde e della produzione agricola

Questo mese approfondiremo la storia di una realtà molto importante nel nostro territorio, che si occupa di agricoltura e di verde pubblico e privato. Il percorso di Albaverde è profondamente legato al mondo cooperativo del passato di Bondeno, tanto che gli albori della sua nascita si possono rintracciare addirittura nel secondo dopoguerra. Punto di riferimento di una produzione agricola genuina e di un'efficiente gestione di parchi e giardini, l'attività di Albaverde è particolarmente importante nella diffusione della cultura e della civiltà gastronomica e contadina con la sua sede in Corte Zanluca a Burana.

Simone Saletti, Assessore alle Attività Produttive, Promozione del territorio, Sport e Innovazione tecnologica

Questo numero della rubrica *Visti da Vicino* sarà particolarmente "rigoglioso": ci occuperemo, infatti, del marchio **Albaverde**, importante realtà che si occupa di progettazione e manutenzione del verde pubblico e privato, di produzione e vendita di prodotti ortofrutticoli nel territorio matildeo. Il marchio è nato nel 1991 e le sue radici affondano nella storia del mondo cooperativo

sede del punto vendita di Albaverde, in via Provinciale 305, a Burana. "Negli anni '80 abbiamo inoltre avviato l'attività di 'servizio verde', che riguarda la manutenzione del verde pubblico e privato".

Nacque a questo punto il marchio **Albaverde**, che opera nell'ambito della progettazione, realizzazione e manutenzione di parchi pubblici, giardini privati e impianti sportivi (stadi, piscine, palestre, centri benessere ecc..) e dell'allestimento di terrazzi e fioriere. Nella provincia di Ferrara lavora a fianco degli enti pubblici per la gestione del verde. A Corte Zanluca, a Burana, è anche presente un garden center, con un'ampia scelta di piante da fiore, arbusti da interno ed esterno, alberi da frutto, arredi e attrezzature da giardino e da orto, sementi, concimi ecc.. "C'è



Punto vendita Albaverde di Burana

agricolo bondenese. "Già nel 1945 si era riusciti a unire le forze di tanti lavoratori, che si erano associati nella **Cooperativa 'Terra e Pace'** per bonificare e lavorare terreni e ricostruire strade", spiega **Fabrizio Vecchi**, presidente di Terra e Pace dal 1980 al 1994 e attuale vice presidente della Coop Giulio Bellini, di cui il marchio Albaverde fa parte. Al gruppo promotore, costituito per lo più da braccianti, si erano aggiunti manovali, proprietari e affittuari di terreni, artigiani e commercianti. "La prima sede era stato il teatrino della Società Operaia, poi ci si era trasferiti nell'allora sede della Camera del Lavoro; infine era stato acquistato l'edificio di viale Repubblica, l'attuale sede operativa".

Negli anni '50 era iniziato un processo di "incorporazione" che aveva portato la coop ad acquisire altre realtà, in modo da dare vita a un organismo più competitivo: erano state assimilate la coop "**Unità e Progresso**" di Burana, la "**Sempre Avanti**" di Gavello e, negli anni '70, la coop "**Al Doro**" di Ferrara e la "**Aranova**" di Porotto. "Nel frattempo, avevamo anche acquisito altre superfici a Ferrara, Malborghetto, Mizzana e Porotto, incrementando il numero dei soci". Negli anni, erano state incorporate diverse aziende agricole: la "Torbida" di Gavello, la "Corte" di Ravalle, la "Diamantina" di Vigarano Pieve e, negli anni '80, parte del fondo "Zanluca" a Bondeno, che oggi è



Atto costitutivo Terra e Pace



Palazzo di Viale della Repubblica sede di Albaverde

Bellini - Albaverde, costituita da una solida base associativa, dotata di moderni mezzi tecnologici e sviluppata su un'estensione di circa 3000 ettari distribuiti nei comuni di Argenta, Alfonsine, Ostellato, Comacchio, Ferrara, Vigarano Mainarda e Bondeno; i soci, tra impiegati e lavoratori, sono circa 200. "Sul marchio Albaverde abbiamo

“La prima sede era stato il teatrino della Società Operaia, poi ci si era trasferiti nell'allora sede della Camera del Lavoro; infine era stato acquistato l'edificio di viale Repubblica, l'attuale sede operativa”

decisivo - spiega Vecchi - Ad oggi, Albaverde rappresenta circa il 20% del fatturato". Agli anni '90 risale l'impegno per la creazione di veri e propri processi di filiera, e quindi per la realizzazione di prodotti finiti e certificati. Per questo, la cooperativa aveva aderito

a un programma di agricoltura integrata e biologica, collaborando con il Molino SIMA; aveva costituito, insieme al Gruppo Ceccato, la "Cecop Srl" di Alfonsine, operante nel settore delle sementi, e aveva intrapreso la commercializzazione dei vini prodotti nei propri terreni della zona del Bosco Eliceo. "Sono state così completate due filiere: una lunga, che parte dalla ricerca genetica fino alla produzione di farina, pane e pasta, e una corta, con la coltivazione dei vigneti del Bosco Eliceo e la vinificazione e commercializzazione dei relativi vini. La Tenuta Garusola è infatti uno dei siti produttivi di maggior rilievo della zona del Bosco Eliceo".

Sul marchio Albaverde abbiamo investito risorse ed energie importanti, fino a farlo diventare un settore decisivo. Ad oggi, Albaverde rappresenta circa il 20% del fatturato

anche un punto vendita ortofrutta con prodotti di stagione, farine e vini", aggiunge Vecchi. Negli anni 90 iniziò a presentarsi la necessità di creare gruppi più forti e competitivi, avvenne così il raggruppamento di Terra e Pace - Albaverde con la **Cooperativa Agricola Braccianti di Giulio**

Bellini di Filo di Argenta, nata nel 1955. Prese forma così una grande realtà: la "**Cooperativa Agricola Braccianti di Giulio**



Raccolta delle pesche

investito risorse ed energie importanti, fino a farlo diventare un settore

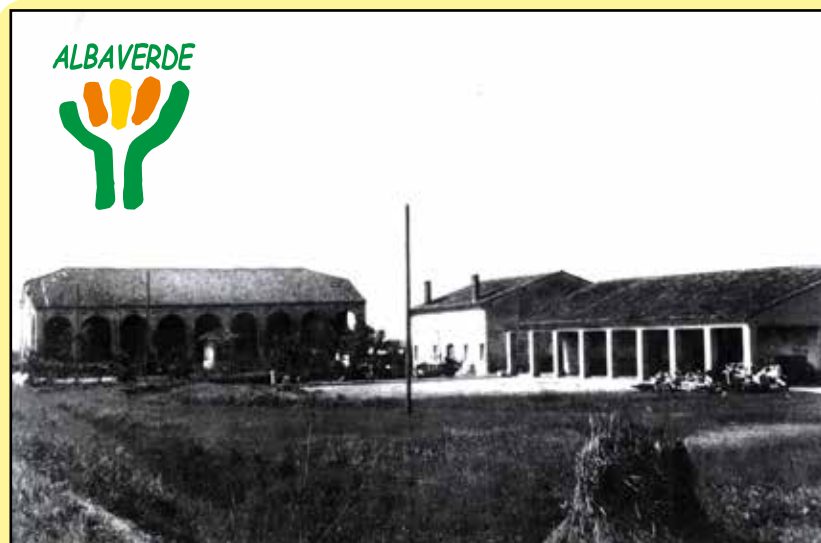


Immagine storica del Fondo Zanluca

IL FONDO ZANLUCA

Presso la Corte Zanluca, oltre alle attività descritte sopra, sono presenti anche una Fattoria Didattica in cui scoprire gli antichi mestieri e i prodotti tipici della zona, e il Museo Gastronomico e della Tradizione Enogastronomica, entrambi inaugurati nel 2005 in concomitanza con la celebrazione dei 50 anni della Coop Giulio Bellini.

La Corte è anche dotata di cucine attrezzate per le attività di ricevimento e ristorazione e per le attività didattiche rivolte alle scuole. Il Fondo è stato anche protagonista, nel 2004, di un'importante azione di recupero architettonico delle antiche case coloniali che compongono la proprietà.